



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

CIRCOLARE del 30/07/2026

OGGETTO: Direttiva transitoria sull'uso dell'Intelligenza Artificiale

A tutto il personale dipendente

1. Premessa

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS), nell'ambito del processo di innovazione e trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, riconosce il potenziale dell'Intelligenza Artificiale (IA) quale strumento di supporto alle attività amministrative, tecniche e organizzative.

L'utilizzo di sistemi di IA deve avvenire nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, sicurezza informatica, protezione dei dati personali, responsabilità umana e buon andamento dell'azione amministrativa.

La presente direttiva ha carattere transitorio ed è adottata nelle more del completamento del quadro normativo nazionale ed europeo e dell'emanazione delle linee guida definitive da parte delle autorità competenti.

A livello europeo, il Parlamento ha approvato in via definitiva il 13 marzo 2024 il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio (noto come "AI Act"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 235/1 del 27 giugno 2024. Questo regolamento entrerà in vigore con un'applicazione progressiva: le disposizioni generali sono già in vigore dal 1° agosto 2024, il divieto di alcune pratiche di IA (art. 5) si applica dal 2 febbraio 2025; gli obblighi sui modelli di IA per finalità generali dal 2 agosto 2025; la maggior parte delle altre disposizioni dal 2 agosto 2026, compresi gli obblighi di trasparenza dell'art. 50, che riguardano i chatbot rivolti al pubblico e i contenuti generati o manipolati dall'IA. Le regole sui sistemi ad alto rischio hanno scadenze ulteriori, oggetto di possibili rimodulazioni in sede europea.

A livello nazionale, l'art. 30 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ha introdotto per la prima volta la possibilità per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di automatizzare le proprie attività ricorrendo a soluzioni tecnologiche, ivi incluse l'intelligenza artificiale e le tecnologie di registri distribuiti, nel rispetto delle specifiche disposizioni in materia.

Con la Legge 23 settembre 2025, n. 132 è stata poi introdotta la prima normativa organica italiana sull'Intelligenza Artificiale (IA). In vigore dal 10 ottobre 2025, la legge affianca e integra l'AI Act europeo fissando regole e principi per lo sviluppo e l'uso dell'IA in Italia, con un focus specifico sulla responsabilità professionale e sulla tutela penale, e prevedendo una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi di adeguamento al quadro europeo, anche in merito al regime delle sanzioni.

L'articolo 20 della suddetta Legge designa l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) quali Autorità nazionali competenti per l'intelligenza artificiale, con compiti rispettivamente di promozione dell'innovazione e di vigilanza sui sistemi di IA.

Dal 18 febbraio al 20 marzo 2025 si è invece svolta la consultazione pubblica delle Linee Guida per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, adottate con la Determinazione n.17/2025, il cui iter di adozione risulta ancora in corso.

Dal 12 marzo all'11 aprile 2026 è inoltre rimasta aperta la consultazione sulle "Linee Guida per lo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale nella pubblica amministrazione" e sulle "Linee Guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione".

La presente direttiva viene ad ogni modo già adeguata ad alcuni principi chiave delle bozze AgID 2026:

- centralità del controllo umano;
- classificazione e gestione del rischio;
- registro degli strumenti IA;
- tracciabilità degli output;
- monitoraggio continuo degli strumenti adottati.

2. Finalità della direttiva

La presente direttiva ha lo scopo di:

- disciplinare l'utilizzo responsabile dei sistemi di IA all'interno dell'Ente;
- favorire un utilizzo consapevole e controllato degli strumenti di IA, sensibilizzando il personale su potenziali rischi e criticità;
- definire gli ambiti di utilizzo consentiti e vietati;
- tutelare dati, informazioni e procedimenti amministrativi;
- promuovere l'innovazione organizzativa nel rispetto della normativa vigente.

3. Principi generali

I principi che orientano l'uso dell'IA nell'Ente discendono dall'art. 3 della legge 132/2025, che detta i principi generali, e per la specifica attività amministrativa dall'art. 14 della stessa legge.

L'utilizzo dei sistemi di IA all'interno dell'Ente è improntato ai principi di controllo umano e responsabilità, conoscibilità e tracciabilità, protezione dei dati personali, non discriminazione e imparzialità, sicurezza formazione e misure organizzative.

Per le regole operative e buone pratiche si rinvia all'art. 8 del presente documento.

3.1 Controllo umano e responsabilità

Gli output dei sistemi di IA costituiscono esclusivamente supporto tecnico-operativo e non sostituiscono la valutazione amministrativa, tecnica o giuridica del personale competente. La responsabilità di ogni atto, provvedimento o decisione resta in capo al funzionario o dirigente competente, anche nel caso in cui il contenuto sia stato elaborato con l'ausilio dell'IA.

3.2 Conoscibilità e tracciabilità

L'utilizzo dell'IA nei procedimenti amministrativi deve essere riconoscibile e verificabile. Gli uffici devono poter ricostruire le modalità di utilizzo degli strumenti impiegati.

3.3 Protezione dei dati personali

È vietato inserire nei sistemi di IA dati personali o informazioni riservate non strettamente necessari. Devono essere privilegiate tecniche di anonimizzazione o pseudonimizzazione ove applicabili.

3.4 Non discriminazione e imparzialità

Gli output dell'IA non devono produrre effetti discriminatori, nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione.

3.5 Sicurezza

I sistemi di IA devono essere utilizzati nel quadro delle politiche e delle misure tecniche, organizzative e personali che l'Ente ha approvato o sta approvando con riferimento alla disciplina nazionale ed europea in materia di sicurezza informatica.

3.6 Formazione e misure organizzative

L'Ente adotta misure tecniche, organizzative e formative per un uso responsabile dell'IA e per lo sviluppo delle competenze del personale che la utilizza.

4. Criticità e rischi nell'uso dell'IA

Sono nel seguito individuati i rischi connessi all'utilizzo improprio di sistemi di IA, con particolare riferimento ai Large Language Models (LLM):

Mancanza di comprensione semantica

I modelli di IA generativa (come ChatGPT, Claude, Gemini, ecc.) non "comprendono" realmente il significato del testo, ma generano risposte sulla base di correlazioni statistiche tra parole. Questo può portare a interpretazioni o citazioni errate di normative o regolamenti, applicazione inappropriata di procedure amministrative ed elaborazione di testi formalmente corretti ma privi di significato sostanziale nel contesto amministrativo.

Rischio di allucinazioni informative

I sistemi di IA possono generare informazioni false ma apparentemente plausibili, particolarmente problematiche in ambito amministrativo ove è richiesta massima precisione. Questo fenomeno può manifestarsi come citazione di norme, sentenze o precedenti inesistenti, creazione di interpretazioni giuridiche prive di fondamento o generazione di dati, statistiche o riferimenti non verificabili che potrebbero indurre in errore sia gli operatori interni che gli eventuali utenti.

Conoscenza limitata e non aggiornata

I modelli di IA hanno una conoscenza limitata alla loro data di addestramento, senza aggiornamento automatico su modifiche normative recenti, su nuove circolari o su interpretazioni e prassi amministrative aggiornate. Questo limite temporale può causare l'applicazione di norme abrogate o modificate, con conseguenti vizi procedimentali o sostanziali degli atti amministrativi.

Assenza di ragionamento causale

I sistemi di IA mancano di una comprensione profonda delle relazioni causa-effetto che caratterizzano i procedimenti amministrativi. Ciò può influire negativamente sulla valutazione dell'impatto delle decisioni, sull'analisi dei requisiti di proporzionalità degli atti e sulla previsione degli effetti di provvedimenti complessi, elementi essenziali per la legittimità dell'azione amministrativa.

Necessità di revisione umana

Gli output generati dall'IA richiedono sempre una verifica umana, specialmente in ambiti sensibili come gli atti e provvedimenti amministrativi con effetti sui diritti degli eventuali utenti, le comunicazioni ufficiali verso l'esterno e i documenti con rilevanza giuridica. La responsabilità finale resta sempre in capo al funzionario o dirigente, come previsto in linea di principio dall'art. 3.1 del presente documento.

5. Classificazione dei sistemi di IA

L'Ente distingue i sistemi di IA secondo il livello di rischio e impatto.

Sistemi a basso rischio

Comprendono strumenti utilizzati per:

- supporto redazionale;
- sintesi documentale;

- organizzazione contenuti;
- revisione linguistica;
- ricerche.

Sistemi a rischio medio

Comprendono strumenti utilizzati per:

- analisi documentale;
- supporto istruttorio tecnico-amministrativo.

L'utilizzo deve avvenire sotto supervisione del responsabile competente.

Sistemi ad alto rischio

Comprendono sistemi che incidono su:

- procedimenti amministrativi;
- contratti pubblici;
- valutazioni tecniche rilevanti;
- dati personali;
- diritti o interessi degli utenti.

I sistemi ad alto rischio richiedono valutazione preventiva del RTD, del DPO e dei responsabili competenti.

6. Ambiti di utilizzo consentiti

Con riferimento alle attività amministrative generali è consentito l'utilizzo dei sistemi di IA al fine di:

- organizzare preliminarmente contenuti e informazioni;
- sintetizzare documenti di cui si dispone legittimamente;
- ottenere supporto nella ricerca, con verifica delle fonti;
- ottenere supporto alla lettura di documenti
- usare l'IA come supporto al ragionamento, mantenendo la decisione in capo alla persona;
- ottenere supporto alla verbalizzazione;
- elaborare bozze e riformulazioni di testi non definitivi, nonché bozze di comunicazioni standard;
- ottenere supporto alla predisposizione di schemi documentali. Particolarmente utile è l'estrazione automatica di informazioni strutturate da documenti non strutturati, che può velocizzare l'inserimento dati e ridurre gli errori di trascrizione manuale;
- confrontare testi, con l'avvertenza che ogni informazione ottenuta deve essere successivamente verificata su fonti ufficiali e aggiornate.

7. Ambiti di utilizzo vietati

È espressamente vietato utilizzare sistemi di IA per:

- adottare decisioni amministrative automatizzate;
- elaborare autonomamente atti amministrativi vincolanti;
- effettuare valutazioni disciplinari o del personale;
- trattare dati personali sensibili mediante strumenti non autorizzati;

- inserire documenti riservati su piattaforme pubbliche non approvate;
- inviare all'esterno comunicazioni ufficiali senza revisione umana;
- utilizzare sistemi di IA in modo non conforme alla normativa vigente;
- attribuire automaticamente punteggi;
- determinare in modo automatico esiti che incidono su persone (graduatorie, ammissioni, benefici)
- assumere decisioni automatizzate sugli operatori economici;
- sostituire le valutazioni delle commissioni o dei RUP.

8. Regole operative per l'utilizzo degli strumenti di IA e buone pratiche

8.1 Utilizzo di strumenti autorizzati

Il personale può utilizzare esclusivamente strumenti approvati dall'Ente o comunque autorizzati secondo le procedure interne.

L'Ente individua progressivamente quelli ammessi, dopo averne verificato condizioni d'uso, trattamento dei dati e idoneità al contesto amministrativo.

È rigorosamente vietato o strettamente limitato, in ambito PA, l'utilizzo di versioni gratuite "consumer" di sistemi AI (ChatGPT free, Gemini free, etc...), poiché trasferiscono e usano i dati per il proprio addestramento in spazi Extra-UE senza adeguate tutele.

Allo stato l'Ente si è dotato di strumenti di IA specifici, ha acquisito licenze di ChatGPT business al fine di utilizzare strumenti di intelligenza artificiale in un ambiente dedicato all'organizzazione, con funzionalità di gestione centralizzata degli utenti e adeguate garanzie per la protezione dei dati e delle informazioni trattate.

L'Ente ha inoltre avviato l'implementazione di un ambiente Google Workspace Enterprise Plus al fine di integrare strumenti avanzati di intelligenza artificiale (Gemini, NotebookLM) a supporto delle attività istituzionali, favorendo al contempo la collaborazione e condivisione documentale, a supporto dell'efficienza operativa e dell'innovazione dei processi amministrativi.

La comunicazione ha finalità conoscitiva e organizzativa, non sanzionatoria. Serve a mappare l'esistente, far emergere le buone pratiche e impostare la successiva classificazione degli utilizzi secondo il quadro normativo.

Per proposte o necessità di strumenti specifici ci si rivolge ai medesimi soggetti sopra indicati.

8.1.1. Registro degli strumenti di IA

L'Ente istituisce un registro interno degli strumenti di IA utilizzati.

Per ciascuno strumento devono essere indicati:

- denominazione;
- fornitore;
- finalità;
- categoria di rischio;
- ufficio utilizzatore;
- tipologia di dati trattati;
- misure di sicurezza applicate;
- referente interno;
- eventuali valutazioni privacy o cybersecurity;

- data di autorizzazione;
- data ultima revisione;
- stato (attivo/disattivato).

Il registro è gestito dal RTD ed è aggiornato periodicamente.

8.2 Verifica delle fonti

Il personale che utilizza sistemi di IA deve controllare rigorosamente qualsiasi riferimento normativo o giurisprudenziale generato. È indispensabile confrontare l'output con fonti ufficiali come Gazzetta Ufficiale, banche dati giuridiche certificate o portali istituzionali per verificarne l'accuratezza e l'attualità, specialmente quando le informazioni riguardano normative recenti o interpretazioni giurisprudenziali.

8.3 Controllo umano e verifica degli output

È fondamentale considerare l'IA esclusivamente come uno strumento di assistenza e non di sostituzione del giudizio professionale. Il personale deve esercitare sempre il proprio giudizio critico sui contenuti generati, valutandone l'appropriatezza, la correttezza e la conformità alle normative vigenti. Ogni contenuto generato da IA deve essere verificato e corretto dal personale competente. La responsabilità finale di ogni documento prodotto o decisione adottata con il supporto dell'IA resta in capo al Dirigente/funziionario.

8.4 Formulazione delle richieste

Per ottenere risultati ottimali è necessario fornire ai sistemi di IA istruzioni chiare, dettagliate e ben contestualizzate. Occorre specificare con precisione il contesto amministrativo di riferimento e indicare esplicitamente i vincoli normativi applicabili. È utile richiedere al sistema la citazione delle fonti utilizzate per facilitare la successiva verifica. Un prompt ben strutturato aumenta significativamente la qualità e l'utilizzabilità dell'output generato.

8.5 Protezione dei dati e delle informazioni

È obbligatorio:

- evitare l'inserimento di dati personali identificativi non necessari;
- anonimizzare documenti e informazioni ove possibile;
- non caricare documenti contenenti dati sensibili o riservati su sistemi non autorizzati;
- verificare le policy privacy delle piattaforme utilizzate.

8.6 Documentazione dell'utilizzo

È buona prassi tenere traccia dell'uso di sistemi di IA nei procedimenti amministrativi, conservando sia i prompt utilizzati che gli output generati prima delle eventuali modifiche manuali.

8.7 Utilizzo di piattaforme pubbliche

L'utilizzo di sistemi di IA accessibili tramite servizi cloud pubblici è consentito esclusivamente per dati, documenti e informazioni non riservati. È vietato inserire dati personali, documenti istruttori, informazioni strategiche o contenuti soggetti a obblighi di riservatezza, salvo espressa autorizzazione e disponibilità di adeguate garanzie contrattuali e tecniche.

9. Governance interna

9.1 Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)

Il RTD:

- coordina l'attuazione della presente direttiva;

- supporta gli uffici;
- aggiorna le indicazioni operative;
- promuove iniziative formative.

Il RTD opera con la collaborazione dell'Ufficio per la Transizione Digitale (UTD).

9.2 Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

Il DPO supporta l'Ente nella valutazione degli aspetti privacy connessi all'utilizzo dei sistemi di IA.

9.3 Dirigenti

I Dirigenti vigilano sul corretto utilizzo degli strumenti di IA all'interno degli uffici di competenza.

9.4 Personale dipendente

Il personale è responsabile dell'utilizzo corretto e conforme degli strumenti di IA.

10. Formazione

L'Ente promuove attività formative finalizzate a:

- favorire un utilizzo consapevole dell'IA;
- illustrare rischi e opportunità;
- diffondere buone pratiche;
- garantire conformità normativa e sicurezza.

L'utilizzo sistematico degli strumenti di IA potrà essere subordinato alla partecipazione alle iniziative formative predisposte dall'Ente.

11. Aggiornamenti e monitoraggio

La presente direttiva sarà aggiornata in relazione:

- all'evoluzione normativa nazionale ed europea;
- alle linee guida AgID;
- alle indicazioni dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- all'evoluzione tecnologica e organizzativa.

Eventuali criticità o problematiche applicative devono essere segnalate al RTD.

12. Disposizioni finali

La presente circolare entra in vigore dalla data della sua pubblicazione e sarà aggiornata in base all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, come indicato all'art. 11.

Si invita tutto il personale a segnalare all'Ufficio per la Transizione Digitale eventuali criticità riscontrate nell'applicazione delle presenti linee guida, così da poter raccogliere esperienze concrete che contribuiranno alla futura stesura del regolamento interno definitivo.

A.D.G./D.F.

A.D.G./S.D.

Il RTD
Ing. Andrea Cappelli